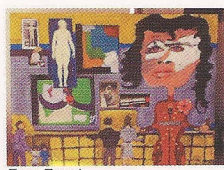




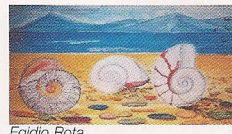
Lidia Silanos



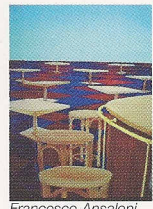
Enzo Zoppi



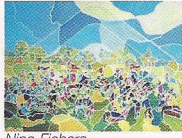
Giorgio Mesiti



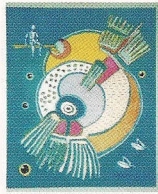
Egidio Rota



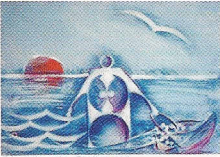
Francesco Ansaloni



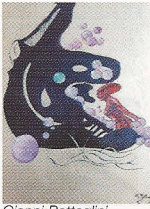
Nino Fichera



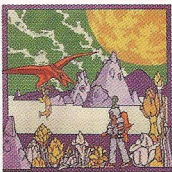
Angela Dalla Noce



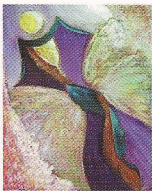
Piergiorgio Ballerani



Gianni Battaglini



Venanzio Berton



Wally Bonafè



Annamaria Maggi



Maria Nicoletti



Maurizio Palanti



Maria Zocchi

MANIFESTO DELL'ALIENO

L'abbandono del figurativo ha portato molti artisti all'astrazione.

Noi non vogliamo abbandonare il figurativo, ma lo vogliamo trasformare, forse in modo fantastico, proiettandolo nell'immaginario. La nuova realtà è per noi l'"Alieno", inteso come diverso e ciò vale per l'essere umano, l'animale, per il vegetale, per l'ambiente ed, infine, per tutte le cose del nostro mondo e per l'universo.

Rappresentare l'Alieno significa proiettarsi in un mondo futuro, forse fantastico, forse onirico, di cui oggi si avvertono già le prime avvisaglie.

L'alienazione va intesa come diversità dalla normalità che affligge gran parte dell'umanità e che, troppo spesso, non vuole riconoscere e respinge il "diverso" perché è nuovo e, pertanto, finge di ignorarlo anche se, ogni giorno, si deve confrontare con esseri viventi e cose diverse dal passato. Oggi è il futuro di ieri, ma è, contemporaneamente, il passato di domani. Altro sarebbe accettare l'alieno passivamente e, quindi, il "diverso" ogniqualvolta è segnatamente migliore del "normale" e, sia ben chiaro, che, non sempre, il nuovo è migliore. Va comunque che il confronto è prerogativa della cultura umana e che la stessa evoluzione è diversità ed alienazione del normale e del vecchio.

L'evoluzione genera il progresso che supera la statica ed è attuale normalità. Andiamo, quindi, verso il futuro ed abbandoniamo le icone del passato senza, per questo, disconoscere l'importanza culturale e di vita che esse hanno avuto.

Il filosofo e l'artista devono guardare avanti, per questo il nostro Manifesto vuole assumere le connotazioni del progresso e del migliore, evadendo, se necessario, dagli schemi della cosiddetta attuale corrente "buona cultura". Esprimiamo e, quindi, rappresentiamo, liberandoci dagli schemi convenzionali, attraverso la pittura, le nostre visioni dell'Alieno, inteso, appunto, come "nuovo", inusuale, diverso.

Immaginiamo la possibile e probabile mutazione, anticipando tutto ciò che la realtà futura, che nessuno ha il potere di conoscere, se non in possesso di capacità di veggenza, ci riserva e che la nostra fantasia e sensibilità artistica ci consente di raffigurare.

Marco Rubbi

Pittori aderenti

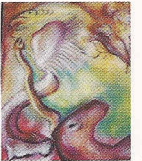
Francesco Ansaloni
Piergiorgio Ballerani
Gianni Battaglini
Enrica Belloni
Venanzio Berton
Wally Bonafè
Vira Colombo
Angela Dalla Noce

Vincenzo Daragusa
Marisa Ferrini
Nino Fichera
Annamaria Maggi
Pinuccia Mazzocco
Giorgio Mesiti
Maria Nicoletti
Maurizio Palanti

Luigi Palazzolo
Angela Proietti
Egidio Rota
Marco Rubbi
Lidia Silanos
Franco Tarantino
Maria Zocchi
Enzo Zoppi



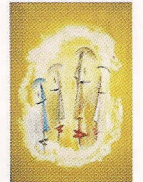
Enrica Belloni



Vira Colombo



Vincenzo Daragusa



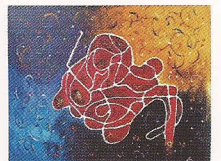
Marisa Ferrini



Pinuccia Mazzocco



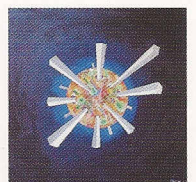
Luigi Palazzolo



Angela Proietti



Franco Tarantino



Marco Rubbi

